NUOVI SINDACI. La sfida del litorale vinta dai candidati sostenuti dal centro-sinistra

Una veduta del porto di Fiumicino — Alberto Pais

«Fiumicino sarà un vero Comune»

Il sorpasso di Bozzetto: «Decisivi Ppi e Patto»

«Miracolo» progressista a Fiumicino. Invertendo il risultato del primo turno, che aveva visto il candidato delle destre sulla soglia del 50 per cento, Giancarlo Bozzetto è il primo sindaco eletto direttamente dai cittadini del Comune litoraneo. La vittoria dell'esponente pidiessino, appoggiato al ballottaggio anche dal Ppi e dal Patto Segni, per soli 98 voti. Al più votato del Pds, il consigliere regionale Angiolo Marroni, la presidenza del consiglio comunale.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ FIUMICINO. Il giorno dopo il miracolo, a Fiumicino si festeggia. Una festa popolare, cominciata in piazza poco dopo la mezzanotte, quando dalle urne è uscito il verdetto finale: 13.103 (50,19 per cento) voti per il pidiessino Giancarlo Bozzetto, 13.005 (49,81 per cento) per Massimo Carsetti, l'uomo del Polo. Per la destra una sconfitta inaspettata, dopo che al primo turno il giovane imprenditore schierato da An, Ccd e Forza Italia aveva mancato di un soffio la vittoria, fermandosi al 48,4 per cento. Per progressisti e popolari, alleati al ballottaggio, una serata da infarto: quando mancavano allo scrutinio solo 5 sezioni in testa c'era ancora Carsetti.

Ieri mattina davanti al comitato elettorale dei progressisti, c'erano decine di persone venute a portare il proprio saluto al neosindaco Bozzetto, in procinto di lasciare Fiumicino per una vacanza di un paio di giorni.

Allora Bozzetto, la sua vittoria è stata un vero «sorpasso». Nei giorni scorsi i pronostici erano sfavorevoli, ma il suo staff era insolitamente ottimista. Cosa è successo?

Sin dall'inizio sono stato consapevole delle difficoltà che avevo di fronte, che la strada era in salita, nonostante gli entusiasmi dei miei compagni. Ma credo che nell'ultima fase del ballottaggio abbiano influito a mio favore almeno due elementi, che mi hanno fatto guadagnare mille voti e che ne hanno fatti perdere altrettanti al candidato del Polo: l'apparentamento con i popolari e il Patto Segni, e l'aumento dell'astensione, che ha penalizzato Carsetti. Oltre a questo, penso che abbia giocato negativamente per il mio avversario una campagna elettorale squallida, fatta in nome dell'anticomunismo, con toni da Quarantotto.

Da sindaco ora si trova di fronte a un Consiglio comunale diviso a metà, con 15 consiglieri al Polo e altrettanti tra progressisti e popolari. Come si muoverà?

Intanto siamo 16 e non 15, perché anche il sindaco vota. Quindi una maggioranza, anche se risicata, c'è. E poi, credo che la governabilità dipenderà moltissimo dalle mie capacità, e dal modo di lavorare della giunta. Quando dovremo portare in discussione atti fondamentali – come lo Statuto, il bilancio, il piano regolatore – sta all'intelligenza della maggioranza trovare soluzioni che coinvolgano tutto il consiglio, ma anche la società civile di Fiumicino, per convincere anche l'opposizione, se non vuole abbarbicarsi in una posizione sterile, a entrare nel merito delle cose.

Giancarlo Bozzetto

Quali sono le priorità della tua giunta?

La più urgente è mettere mano all'organizzazione del Comune. Siamo al di sotto del livello di una Circoscrizione dopo due anni di malgoverno. Abbiamo sedi inadeguate per spazio, tecnologie e personale. Poi, con il bilancio consuntivo di marzo-aprile vogliamo fare un'«operazione-verità» sulle reali condizioni finanziarie di Fiumicino. Qui non c'è mai stata una seria politica delle entrate, molte tasse non si sono mai pagate. E anche delle uscite: nel prossimo triennio possiamo investire circa cento miliardi. È poca cosa, ma se si considera che in questo territorio dall'85 si sono fatte molte chiacchiere e poche opere pubbliche, è una grande inversione di tendenza.

Il suo avversario, Massimo Carsetti, ha annunciato che dopo questa sconfitta intende dimettersi da consigliere comunale e uscire definitivamente dalla politica. Cosa ne pensa?

Carsetti in politica non è mai entrato, e se lo ha fatto è stato nel modo più sbagliato possibile. Sbaglia ancora nel non voler fare il consigliere per quattro anni. Se la sua intenzione era, come imprenditore, di dare un contributo al decollo di Fiumicino, credo che debba serenamente accettare il risultato e restare in consiglio comunale. Forse gli farà bene, potrà imparare che la politica non è una cosa «sporca» ma un elemento essenziale nel governo locale.

Intervista a Pietro Tidei, 48 anni, consigliere regionale pds, primo cittadino di Civitavecchia

«Hanno vinto le nostre proposte chiare»

Acqua di nuovo potabile nella città portuale

Dalla tarda mattinata di ieri l'acqua di Civitavecchia è di nuovo potabile. Dalle analisi svolte dal presidio multizonale di prevenzione sui campioni prelevati alle fontanelle pubbliche il 16 ed il 29 novembre risulta che organoalogenati sono tornati entro i 30 microgrammi per litro, previsti dalla legge. Il divieto agli usi potabili ed alimentari dell'acqua era scattato il 12 novembre, dopo una tregua di poco più di un mese, seguita al periodo estivo, durante il quale il livello dell'inquinamento non aveva consentito la revoca del divieto emesso ai primi di giugno. All'origine di tutti gli episodi c'è l'alta presenza di sostanze organiche nell'acquedotto del Nuovo Mignone e la necessità di una forte disinfezione dell'acqua con massicce dosi di cloro. Ora si profila la soluzione, in virtù dell'accordo in atto tra comune e Acea per la fornitura di cento litri al secondo di acqua di ottima qualità dell'azienda romana e, soprattutto, per l'avvio dei lavori di una bretella di collegamento, che unirà il serbatoio dell'Acea e quello del Nuovo Mignone.

Pietro Tidei, avvocato di 48 anni, consigliere regionale del Pds, è il nuovo sindaco di Civitavecchia. Nel secondo turno di domenica ha ottenuto 14.461 voti pari al 53,8 per cento. L'avversario del Polo delle libertà, Renato Caruso, si è fermato a 12.394 voti e al 46,2 per cento. Nel nuovo consiglio il Pds è il primo partito con 12 seggi. L'emergenza rifiuti, causata dalla chiusura della discarica, la potabilità dell'acqua sono le prime questioni da risolvere.

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Una lunga notte di festeggiamenti, con vino e i tradizionali biscotti natalizi. Caroselli di auto nel centro di Civitavecchia. Il popolo della Quercia, dopo una estenuante campagna elettorale, fa esplodere una gioia da tempo repressa. C'è perfino una troupe della televisione tedesca ad intervistare il nuovo sindaco. È un reportage sull'Italia che cambia. E Pietro Tidei allenta la forte tensione, dopo un ballottaggio tirato ed insidioso. «Ce l'abbiamo fatta. Le nostre proposte chiare hanno vinto. I cittadini ci hanno dato fiducia. Ma in questo momento debbo ringraziare i tanti giovani della squadra che hanno lavorato in modo esemplare, e i compagni, quelli che ci sono sempre e che irrobustiscono le radici della nostra quercia».

Un risultato netto, ma il candidato della destra ha recuperato...

Non ho mai creduto a un plebiscito schiacciante. Soltanto qualche mese fa sarebbe stato impensabile raggiungere questo obiettivo, con i progressisti battuti nelle elezioni politiche e il Pds in difficoltà. Non dobbiamo dimenticare che tutte le colpe delle precedenti amministrazioni erano ricadute su di noi, che si è formato un fronte caratterizzato contro la mia candidatura.

È questo il motivo di recupero di Caruso?

In parte sì. Molti elettori che appoggiavano i candidati bocciati al primo turno non sono tornati a votare o hanno espresso un voto di protesta, ma hanno anche avuto l'indicazione di non premiare il candidato cattolico e progressista. Siamo cresciuti lo stesso, abbiamo ottenuto olte 2mila voti in più.

Ora c'è da lavorare molto. La discarica è stata chiusa proprio in questi giorni. È ormai satura. L'acqua da questa mattina è di nuovo potabile...

Pietro Tidei — Archivio Unità

Un primo risultato confortante è arrivato al mio primo giorno di sindaco. Le analisi effettuate sui campioni dell'acquedotto dicono che l'acqua è nuovamente potabile. Ma non basta. Nei prossimi giorni dovrà iniziare la costruzione della bretella che servirà a collegare la cisterna dell'Acea con quella principale. Bisogna fare in fretta. La discarica paga vecchi ritardi e superficialità. Da tempo si sapeva che scoppiava di rifiuti, ma non c'è stato nessun intervento adeguato. La Regione ha prospettato alcune soluzioni. Nei prossimi giorni sentirò i sindaci dei Comuni vicini per individuare un sito per un nuovo impianto di smaltimento.

L'emergenza rischia di mettere in secondo piano le scelte programmatiche esposte in campagna elettorale.

Sono abituato da anni a lavorare con impegno. Non basteranno certo i cento giorni che qualcuno mi dà per mettermi alla prova.

Quali sono i settori su cui interverrà?

Occorre rimettere in moto la macchina comunale, ridare fiducia e responsabilità a funzionari e impiegati che hanno scontato un lungo periodo di crisi nel governo della città. Molti si sentono fuori posto, poco motivati. Sono sicuro di recuperare tutte le risorse, perché il lavoro in comune non è soltanto burocrazia.

Il problema dello sviluppo, la soluzione della crisi occupazionale che riguarda soprattutto i giovani sono stati messi sempre al primo posto in questa campagna elettorale...

Le risorse del Comune sono limitate. La mia lunga esperienza in Provincia e in Regione mi rendono ottimista. Il sindaco e la sua squadra saranno mobilitati ad attivare fondi pubblici e privati che, per troppo tempo, si sono fermati alle porte di Civitavecchia. Parlo del nuovo porto, dell'interporto, del rapporto da costruire con il Comune di Roma. In questo senso giocherà molto la scelta degli assessori e le deleghe che verranno assegnatre nei prossimi giorni. Abbiamo quattro anni di tempo per ridare respiro e fiducia a Civitavecchia.

E alla Regione è subito effetto voto

Progressisti e Popolari cercano un'intesa per arrivare alle elezioni

LUCA BENIGNI

■ Una crisi lampo per dar vita, prima di Natale, ad alleanze politiche in linea con quelle premiate dagli elettori nel voto di domenica. Potrebbe essere questo il percorso della crisi, già annunciata e che probabilmente verrà formalizzata questa sera, alla Regione Lazio. Le posizioni assunte dalle varie forze in vista dei lavori del consiglio convocati per oggi e domaniinfatti, in virtù dell'esito del voto ma non solo, sono ormai abbastanza definite. Si va a sinistra, ad un accordo con il Pds per questo scorcio di fine legislatura ma anche e soprattutto per le elezioni della prossima primavera. Il Partito popolare dopo mesi di dubbi amletici assai paralizzanti per la stessa istituzione, ha deciso di rompere gli indugi e avviare trattative con le forze della sinistra democratica. È una decisione presa dalla direzione regionale dei popolari in data non sospetta e cioè venerdì scorso. Lo stato maggiore del partito, fino ad oggi più che altro impegnato a stabilire rapporti di forza ed equilibri interni, si è formalmente ricompattato ed ha incaricato il segretario Giorgio Passetto «di promuovere tutte le iniziative perché si vari una nuova Giunta che esprima un raccordo tra componenti politiche e culturali diverse che si riconoscono nel centro e nella sinistra democratica». Il linguaggio rimane criptico e un tantinello contorto ma in compenso il «Rubicone» sembra saltato. Il via a Passetto infatti il partito lo ha dato con la benedizione, quanto convinta si vedrà oggi nel corso del consiglio, delle due eminenze grigie dei popolari e cioè Raniero Benedetto e Rodolfo Gigli spesso tiepidi in questi mesi verso l'accordo con il Pds.

«In effetti qualcosa sembra muoversi nella direzione da noi auspicata – dichiara Lionello Cosentino capogruppo Pds alla Pisana – e con maggiore concretezza che nei mesi passati. La nostra posizione è chiara: preliminare è un accordo politico per affrontare insieme le scadenze elettorali di primavera, poi si può discutere tutto, anche del nostro ingresso in Giunta». Un invito a procedere con maggiore sollecitudine sulla strada di un accordo di centro sinistra viene anche dal consigliere del Pri Enzo Bernardi che preso atto delle dimissioni di esponenti della giunta e della presa di distanza dalla maggioranza di consiglieri che la appoggiavano verificatesi nei giorni scorsi, ha scritto una lettera aperta a tutti quelli che, come l'assessore dimissionario Fabio Ciani, il verde Arturo Osio, l'antiproibizionista Adriano Guerra e il psdi Schietroma, hanno dichiarato una opzione verso l'area progressista».

«È necessario – scrive Bernardi – promuovere un'iniziativa politica che punti alla costituzione di intergruppo composto dai consiglieri del Psi, del Psdi, del gruppo misto, degli antiproibizionisti e dei verdi perché funzioni da equilibratore politico di un centro sinistra».

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE ORE 18.00
Presso l'Hotel Beverly Hills in Largo Benedetto Marcello
Presentazione del Libro di Achille Occhetto
"IL SENTIMENTO E LA RAGIONE"
Partecipano Achille OCCHETTO
Teresa BARTOLI giornalista de "Il Mattino"
Guido MOLTEDO giornalista de "Il Manifesto"
Pds Federazione Romana
Pds Sezione Parioli

COMPLEANNO
a ROBERTO e KATIA
per il loro compleanno, dagli Amici più cari, quelli con la A maiuscola, un mondo di auguri

casaidea
CASA IN...
• arredamenti
• progettazioni d'interni
UN'IDEA PER LA TUA CASA
Roma - Via Scribonio Curione, 23/28
Tel. 76961744 - 7615507

ARNALDO FATUCCI srl
ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI - INTIMO
UOMO - DONNA - BAMBINO
SVENDITA TOTALE
per rinnovo locali
SCONTI FINO AL 60%
fino ad esaurimento merci
IL GRANCHIO MISSONI KRIZIA
E MOLTISSIME ALTRE PRESTIGIOSE FIRME
C.so Rinascimento, 26/28 - Tel. 6861894